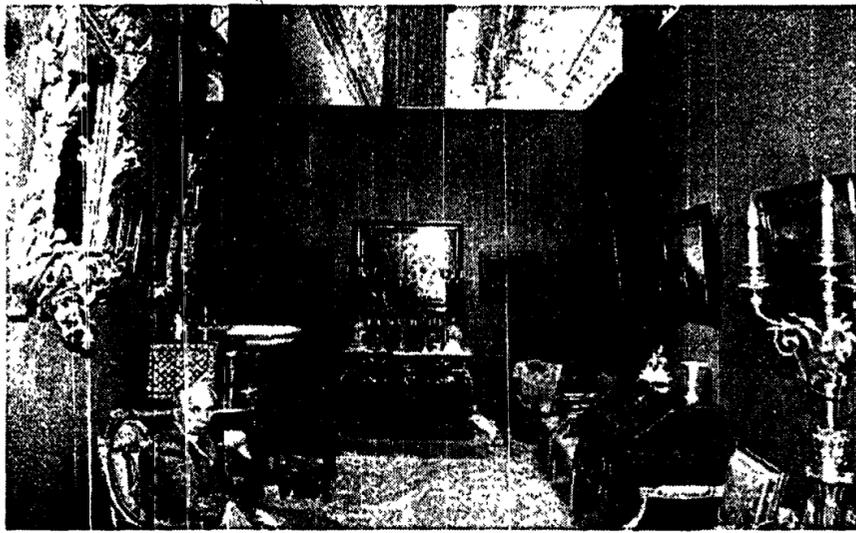


Malformazioni Al circo per aiutare la ricerca

■ Come tutte le sere di questo mese, martedì sera alle nove, al Teatro Tenda a strisce sulla Cristoforo Colombo si esibirà il circo «Mosca sul ghiaccio», con clowns, acrobati, giocolieri e persino cani addestrati a pattinare. Ma tutti gli incassi di quella serata andranno in favore della causa per cui combatte «Asm», l'Associazione italiana per lo studio delle malformazioni fondata a Milano nell'82.

Ogni anno nel nostro paese nascono 3.600 bambini che sono malformati o che hanno dei difetti funzionali e metabolici. Le cause di queste anomalie sono ancora quasi sempre sconosciute. Solo il 30% è dovuto a problemi genetici peraltro non ancora individuati nei meccanismi specifici che li fanno operare. C'è poi un 10% causato da agenti esterni, ovvero, quasi sempre, l'ingestione di sostanze chimiche o la contrazione di malattie virali durante la gravidanza. Ma per il resto, le cause sono del tutto sconosciute. I soldi della serata di martedì serviranno proprio a finanziare la ricerca e la prevenzione in questo campo poco avanzato della medicina. «Asm» ha già aperto in tutta Italia otto centri di consulenza, diagnosi e controlli clinici per le patologie congenite. A Roma ce ne sono due, uno all'ospedale Gemelli ed uno nella sede della Croce rossa italiana, a via Ramazzini. Funzionano anche, in queste due sedi, tre «Teleoni rossi» per futuri genitori e medici assillati da dubbi sui fattori di rischio riproduttivo. I numeri sono: 3372779 e 3381344 tutti i giorni tranne il sabato, dalle 10 alle 13,30, e 588300, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 14, martedì e giovedì dalle 14 alle 17.



Fino al 26 maggio l'esposizione mondiale di antiquariato inaugurata ieri al Palaexpo'

Dai disegni di Tiepolo ai gioielli di Cartier un itinerario prezioso per ricordare il passato

Pazzi d'antiquariato da tutto il mondo, in mostra al Palazzo delle Esposizioni fino al 26 maggio

In mostra l'arte della collezione

Mostra delle meraviglie al Palazzo delle Esposizioni con i quindicimila oggetti di alto antiquariato che provengono da tutto il mondo. «Antiquari dal mondo» ospita quadri di Canaletto e disegni di Tiepolo. Si passa dal passato remoto dei bassorilievi greci a tempi moderni con vasi di Gallé e gioielli Cartier. Ieri, dopo l'inaugurazione, si è tenuta anche un'asta di beneficenza battuta da Arbore e Montesano.

ROSSELLA BATTISTI

■ Sembra una febbre la passione per l'antiquariato che ha colto la capitale da un po' di tempo a questa parte: esposizioni mensili all'hotel Parco dei Principi, casuali a Villa Miani, fiaccolate accese e tappeti sui percorsi «storici» delle botteghe antiquarie - come succede in questi giorni a via de' Coronari. Perfino il parcheggio sotterraneo di Villa Borghese è stato insolito tea-

tro, o meglio mercato, della voglia d'antico lo scorso mese, con un allestimento di centinaia di stand su uno spazio di cinquemila metri quadrati. Ma se di «febbre» si tratta, quella che ha «colto» ieri il Palazzo delle Esposizioni è da «puro-sangue»: la mostra «Antiquari dal mondo», che vi resterà esposta fino al 26 maggio, raggruppa infatti quindicimila oggetti, tutti di grande se non in-

estimabile valore. Partecipano a questa prima mostra internazionale antiquari di tutto il mondo, coordinati nello spazio espositivo da Luigi Bellini, non a caso figlio di quel Mario Bellini fondatore nel 1959 della Biennale di palazzo Strozzi a Firenze e considerato l'inventore delle mostre d'antiquariato in Italia. Cinquantotto sono le «isole» del labirinto incantato di questa mostra, dove è possibile imbattersi all'improvviso nel visuale di una Madonna con Bambino di Luca Giordano o nel bozzetto preparatorio di Alessandro Algardi per l'Estasi di san Filippo Neri. Altri preparati impediscono per fortuna di smarrire lo sguardo fra tante meraviglie: si entra in scordina, i passi quasi covanti dagli enormi tappeti del primo stand e si passa affacciandosi con il fiato sospeso

nel minuscoli interni dove respira il passato. Quello remoto dell'antichità greca e romana con i bassorilievi di steli in marmo, lo splendido torso raffigurante un Apollo (appartenente alla collezione Riche-lieu) che avrebbe mandato in estasi Winckelmann, la statua togata del I secolo dopo Cristo. E quello vicinissimo a noi dell'Art Nouveau con esemplari di lampade di Gallé, Daum, Muller. Sogni perlacei in pasta di vetro che accendono la fantasia, fonti di luce soffusa e pastellata, forse quella della memoria che si stempera nella storia. Ricchissimo è il settore dedicato ai quadri, vere e proprie finestre sul passato, spesso stilate da mani famose come Sebastiano Ricci (Venere dormiente sorretta da un satiro), Canaletto, Guardi. Per non parlare della silografia originale di Lucas Cranach il vecchio

(Caccia al cervo) o l'Incisione a bulino di Andrea Mantegna (Lotta tra gli dei marini), il disegno di Giorgio Vasari (Battaglia tra due eserciti, uno dei quali papalino), la sanguigna di Pietro Paolo Rubens (Studio di testa da un busto antico), o lo «scarabocchio» sublime del Tiepolo che pennella putti nelle nuvole. Accanto al trionfo d'arte pura, stavilano i «gioielli» d'arte applicata e decorativa, dalle dorate specchiere alla cassapanca veneziana lummeggiata in oro del XVI secolo. Un tempo, quello spesso nel visitare la mostra, che può essere scandito da un orologio «Luigi XVI» con Diana Cacciatrice, ammiccato dal lottatore di Sumo in avorio. Ramificato fino al cesello dell'arte orafa, consistente e luccicante fetta della mostra, con esemplari targati Van Cleef, Cartier, Chaumet (un

vertiginoso ghirigoro-collana di diamanti con smeraldi cabochon). Non mancano esempi di arte più domestica (ma ugualmente inarrivabile per comuni mortali) come la caffettiera in maiolica del secolo XVIII o le maioliche cinquecentesche di Urbino e Faenza. Senza considerare gli esemplari di sedie e poltrone, dove nessuno oserbbe sedersi per paura di danneggiare un monumento nazionale, come la coppia di poltrone in lacca e oro, microsculture nel gusto di Bonzanigo. Alla mostra è stata affiancata ieri sera un'asta di beneficenza a favore delle popolazioni del golfo con due battitori d'eccezione: Enrico Montesano e Renzo Arbore. Dalla vendita di oggetti messi a disposizione dagli antiquari, si spera di ricavare almeno 800 milioni.

Usl romane 476 in gara per diventare dirigenti

■ Presidi scolastici, direttori sanitari, magistrati, alti funzionari dello stato e dell'esercito, manager di aziende private. Settantotto anni il più anziano, 32 il più giovane. In tutto 476 persone accumulate dall'identica aspirazione: assumere la dirigenza di una delle 51 Usl del Lazio. Per essere scelti, secondo il nuovo decreto ministeriale, basta infatti essere in regola con due requisiti, la laurea e un'esperienza di almeno cinque anni con un ruolo di responsabilità in un'azienda a carattere «complesso». Le domande vengono esaminate da una commissione di esperti, poi i comitati dei garanti delle Usl scelgono tre nominativi dall'elenco degli idonei e li propongono alla giunta regionale, alla quale spetterà la scelta finale. L'elenco ufficiale degli idonei, hanno assicurato alla Regione, sarà pubblicato martedì prossimo.

La Storta Negoziante ricattato Un arresto

■ Le servivano soldi, quindici milioni. E per averli ha pensato bene di andare a minacciare un commerciante che ha il negozio a La Storta. «Se non paghi - gli ha detto - potrebbe succedere qualcosa di brutto a te o alla tua famiglia». Il negoziante, solo in parte intormentito dalla presenza di altre persone accanto alla donna, ha finto di accettare la richiesta di denaro, denunciando però quanto accaduto ai carabinieri. Il giorno seguente per il pagamento della prima rata, il commerciante si è presentato con una busta con dentro sette milioni di lire. Ma mentre la donna intascava i soldi, sono intervenuti i militari che l'hanno arrestata. Più tardi, in caserma, è stata identificata per Isolda Del Vero, 29 anni, di Formello.

Dal giudice la delibera che affida ai privati il censimento immobiliare

Quante case ha il Comune Saperlo costa 36 miliardi, è truffa?

■ Tre milioni e mezzo per appartamento sono troppo: il Codacons ha diffidato il consiglio comunale e il Comitato regionale di controllo a non disporre l'affidamento della prima fase della realizzazione del censimento degli immobili di proprietà del Campidoglio, deliberata dalla giunta a favore del consorzio «Census», capitanato dalla Fiat. Contestata la trattativa privata.

FELICIA MASOCCO

■ E' finita sui tavoli della Corte d'Appello di Roma la delibera della giunta capitolina con la quale si stanziavano 36 miliardi di lire per la prima fase di ricognizione e inventarizzazione del patrimonio immobiliare comunale. Il Codacons ha infatti diffidato il consiglio comunale e il Comitato regionale di controllo «invitandolo a rispettare la normativa in materia e ad evitare sprechi di denaro pubblico. Oggetto della contestazione è l'affidamento a trattativa privata del censimento di 10.000 unità immobiliari ad un consorzio, il «Cen-

sus». Il consorzio raccoglie tra le altre la Fiat, l'immobiliare romana Bocchi e una società di informatica proprietà di Lucarelli, il presidente dell'Ente Fiera: costo dell'operazione, tre miliardi e mezzo per appartamento, troppi da dare «stulla fiducia» trascurando la legislazione che prevede, in questi casi, l'indizione di una gara di appalto e limita il ricorso alla trattativa privata alle urgenze determinate dai verificarsi di fatti imprevedibili. Insomma, la prassi adottata dalla giunta oltre a non garantire la traspa-

renza delle procedure di affidamento, non consente di verificare se l'offerta del «Census» sia davvero la migliore possibile sul mercato. La delibera in questione dovrà essere presto ratificata dall'assemblea capitolina, destinataria della diffida del Codacons che chiede «una puntuale e rigorosa verifica della ricorrenza dei presupposti normativi e della convenienza tecnico-economica». Tanto più che i 36 miliardi stanziati non sono che una prima rata di un progetto di censimento più vasto (40000 unità immobiliari) per una spesa complessiva di 90 miliardi, 10 dei quali serviranno per l'acquisto di apparecchiature e strutture informatiche utili alla realizzazione di una banca dati. «Non si valuta la possibilità di utilizzare le apparecchiature già in dotazione al centro elettronico del comune», afferma il Codacons. Già due consiglieri del Pds, Montino e Elisandrini, in commissione Bil-

ancio e patrimonio, si erano espressi contro la delibera approvata a maggioranza. Comune è anche la preoccupazione che questo progetto, dai costi tutt'altro che trascurabili, prelude ad una gestione del patrimonio comunale non più pubblica, come dovrebbe essere, ma privata, cioè nelle mani di società di capitali con fini di lucro. Inventariare gli immobili di proprietà del Campidoglio è da anni una priorità per l'assessorato competente che ha comunque dimostrato una certa inclinazione ad essere di «manica larga»: il «Census», autore dello studio di fattibilità del censimento costato 300 milioni, già sotto l'amministrazione di Gerace si era offerto di realizzarlo per «soli» 180 miliardi, scatenando le critiche delle opposizioni che fecero rientrare quanto meno la cifra ora ridotta della metà ma, secondo il Codacons, ancora sottoponibile ad una salutare diminuzione.

Congresso provinciale Psdi

Due assise separate Il partito si divide tra Costi e Mancini

■ La scizzottata in casa Psdi, tra Costi e Mancini, davanti agli occhi allibiti del segretario nazionale Antonio Cariglia, ha lasciato un segno indelebile, che va oltre il dente rotto di Mancini. Ieri, in lotta per una cospicua torta di tessere, hanno aperto, in due alberghi della capitale, il congresso provinciale del Psdi. «L'unico congresso valido è questo», ha detto un Robinio Costi visibilmente accigliato. «Non vale, il suo sessantenario è stato annullato», ha mandato a dire Lamberto Mancini. La contesa, che di politico ha ben poco, continua. Il gruppo che fa capo a Robinio Costi si attribuisce l'ottanta per cento delle tessere, «tutte comprovate dalla fotocopia del documento degli iscritti», dice Roberto cenci, uomo di Costi, consigliere comunale. Lamberto Mancini si assegna il quarantacinque per cento dei voti delle sezioni dove, tra

martedì e mercoledì scorso, la base avrebbe scelto i trecentotrenta delegati al congresso provinciale. Se la matematica non è un'opinione, qualcosa non torna. Scegliendo «case separate» per il ridotto popolo socialdemocratico romano, Costi e Mancini hanno contravenuto alle indicazioni dello stesso Cariglia, che aveva espressamente chiesto un unico congresso, a poche ore ormai dalle assise nazionali che si apriranno il 13 maggio a Rimini. Niente da fare. Costi probabilmente lascerà l'incarico di segretario ad altri. L'assessore all'edilizia privata punta in alto, alla Camera. Con le elezioni costì vicine non gioverebbe alla sua immagine la continua carica polemica del suo avversario. Dai due congressi usciranno 147 delegati per l'appuntamento nazionale. Quali scegliere sarà un problema di Antonio Cariglia.

Tele e sculture false

Matisse, Dali, Ligabue... Sequestro da un rivenditore di 4.000 capolavori

■ Quattromila falsi di artisti moderni in un colpo solo: li ha sequestrati il nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza da un rivenditore romano di cui non è stato reso noto il nome. Tra le opere d'arte finte ci sono litografie, serigrafie, incisioni, bassorilievi, dipinti ad olio, sculture e 29 calchi per la riproduzione all'infinito degli stessi bassorilievi. Ed i nomi degli artisti copiali sono tra i più noti: Dali, Annigoni, Cascella, Turcato, Tamburi, Vespignani, Monachesi, Punicato, Matisse, Fiume, Sassu, Schifano, Ligabue, E. Cornille. È stato proprio il pittore francese, con una denuncia, a far iniziare le indagini. La finanza ha ricostruito altre connessioni rivedendo gli elementi di un sequestro di quadri falsi avvenuto nel maceratese ed ora l'operazione potrebbe anche

avere nuovi sviluppi. Quantità e qualità delle opere sequestrate a Roma, infatti, fanno ritenere che i falsari abbiano apparenze sofisticate e connivenze molto ampie nel mercato dell'arte moderna. Ritare un Matisse o un Dali non è semplice, e soprattutto non è semplice introdurre nel giro commerciale. Un vantaggio, però, esiste. Si tratta di autori molto prolifici, che hanno tutta una produzione sterminata. E se la copia è di buona fattura, non è certo difficile trovare l'acquirente che non conosca l'intero elenco delle opere vere e dei loro proprietari. Ma gli inquirenti questa volta sono sicuri di aver preso la strada giusta, che forse li porterà a scoprire almeno uno dei «centri di produzione» dove mani e macchine esperte confezionano i falsi.

Arrestati due corrieri, un giapponese e una sedicenne venezuelana

«Filtro» antidroga a Fiumicino Cocaina nel «roller» portavaligie

■ Quasi dieci chili tra eroina e cocaina sono stati sequestrati nei giorni scorsi a Fiumicino. Cinque chili e 800 grammi di eroina viaggiavano da Bangkok verso Copenhagen nella valigia di Louis Ko Mann Kit, un giapponese di 22 anni. Tre chili e 300 grammi di cocaina, invece, erano nel carrellino porta bagagli di una sedicenne venezuelana con in braccio la figlia di un anno.

■ Due corrieri arrestati e quasi dieci chili tra cocaina e eroina sequestrati sono il bilancio degli ultimi giorni di lavoro del servizio vigilanza antidroga doganale e della guardia di finanza allo scalo internazionale di Fiumicino. Il primo «corriere» bloccato è stata, sabato scorso, una ragazzina di 16 anni con in braccio la figlia di un anno e in valigia tre chili e 300 grammi di cocaina. Cinque chili e 800 grammi di eroi-

na, invece, erano il bagaglio di Louis Ko Mann Kit, un giapponese di 22 anni fermato lunedì scorso. Nelle sezioni femminili delle carceri romane, le giovani sudamericane trasformate in portatrici di cocaina per pochi milioni sono già parecchie. Lo fanno spinte dalla fame e quasi sempre sono donne abbandonate da un uomo, con figli piccoli da mantenere. È così che si convincono a fare un

«viaggio» alla fine del quale, spesso, vengono arrestate e condannate ad anni di prigione in un paese straniero. Questa volta, però, si tratta di una «corriera» poco più che bambina. G.A.I.M., venezuelana, ha solo sedici anni. Forse, quando è arrivata a Roma da Curaçao, pensava davvero di rifarsi una vita ed offrire un bel futuro alla sua bambina. Ma la tensione l'ha tradita. Il suo bagaglio è stato passato al setaccio e alla fine la cocaina è sbucata fuori: era nascosta nelle aste di metallo del carrellino portabagagli legato alla valigia. Secondo gli esperti, quei tre chili, sul mercato clandestino, valgono sette miliardi di lire. Lunedì, poi, è stata la volta di Louis Ko Mann Kit, di Hong Kong. Arrivato a Roma da Bangkok, attendeva nella zona transitu aereo per Copenhagen. In-

tanto, però, la sua valigia veniva svuotata e in un sottofondo creato apposta venivano trovati 18 pacchi di eroina pura al 100%, come specificavano le scritte sotto il «marchio di fabbrica» di due leoni. Peso totale: cinque chili e 800 grammi. In questo caso, il valore sul mercato sarebbe stato di 15 miliardi. Ora la ragazza venezuelana dovrà rispondere di tentativo di importazione di stupefacenti ed il giovane giapponese di tentativo di transito. Risponderà invece di spaccio il romano Walter Di Fuccio, 36 anni, fermato dai carabinieri in via Silicella, a Torre Spaccata, per aver offerto una sigaretta a due ragazzi. L'eroina era nascosta nei cilindretti di carta al posto del tabacco. Di Fuccio aveva falcito ogni singola sigaretta con dosi di «brown sugar».

LETTORE

- Se vuoi saperne di più sul tuo giornale
- Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione
- Se vuoi disporre di servizi qualificati

ADERISCI

alla Cooperativa soci de «l'Unità»

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA Per informazioni 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

ECONOMICI

CAPALBIO affittasi luglio-agosto caratteristico quattro letti

ORE PASTI (0586) 699170



video 1 S.R.L. CANALE 59

SABATO 11 MAGGIO ORE 14

INTERVISTA A PIETRO INGRAO

(REPLICA)

CONFCOMMERCIO

Associazione Librai Italiani Con il patrocinio di: presidenza del Consiglio dei ministri; Provveditorato agli studi di Roma; assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma

«IL PIACERE DI LEGGERE 1991» incontro degli scrittori e dei librai con le scuole

DOMENICA 12 MAGGIO 1991 - ORE 10

CINEMA CAPRANICA (Piazza Capranica) Sarà proiettato il film «L'AMICO RITROVATO» in collaborazione con il Gruppo Adimmagine dell'Italsiel

VENERDI 10 - Ore 17.30 SABATO 11 - Ore 9.30 cio Federazione romana del Pds Via G. Donati, 174 (Villa Fassini)

Seminario di consultazione dei segretari di sezione, coordinatori e capigruppo circoscrizionali su:

«Proposte ed idee per una nuova organizzazione del Pds a Roma»

Relatore: M. CIVITA (resp. organizzazione) Conclude: C. LEONI (segretario della Federazione romana Pds)



SEZIONE CREDITO PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA Salita de' Crescenzi, 30 ROMA

«La riforma della politica e le prospettive di alternativa democratica per la sinistra»

Interverranno:

- Massimo BRUTTI, responsabile problemi istituzionali
- Carlo LEONI, segretario della Fed. romana del Pds
- Alfredo GALASSO, del mov. democratico «la rete»
- Nichi VENDOLA, del mov. di rifondazione comunista